

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007
- PSR Regione Campania approvato con Decisione C(2007) 5712 del 20/11/07, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni;
- Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 pubblicate sul BURC speciale del 29 settembre 2008 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) 482/2009 dell’8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n.

883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Piano Forestale Generale 2007/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Regolamento (CE) 146/2010 del 23 febbraio 2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2/03/2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Regime N. 52/2010 Aiuti di Stato/Italia (Campania) di cui alla Decisione della Commissione C (2010) 3538 del 28/05/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione della presente misura per l'intero periodo di attuazione del Programma è determinata in complessivi 123.029.654,00 Euro, di cui quota parte destinata ai progetti collettivi PIRAP.

La somma disponibile per gli interventi relativi al presente bando è di Meuro 35.

Il riparto delle quote di finanziamento per gli investimenti della intera misura per tutte le azioni d'intervento e per i soggetti sia privati che pubblici è a carico del FEASR e dello Stato

3. Finalità della misura e azioni

Con la presente misura si intende valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, ripristinare il potenziale silviculturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

Ai fini dell'attuazione della presente Misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate; foreste nei parchi nazionali, riserve naturali e zone protette quali quelle che rivestono un particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;
- boschetti di querce da sughero.

Per "zone boschive" si indicano terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di "foresta" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;
- b) Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi;
- c) Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;
- d) Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;

- e) Sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale ed in particolare:

- per le azioni finalizzate alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi senza alcuna priorità trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi;
- per l'azione e) finalizzata alla prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico, con priorità maggiore, come riportato successivamente nella Tabella 2 relativa ai fattori di valutazione, nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2.

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette – PIRAP.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari come di seguito specificato:

- ⇒ per l'azione a) alle persone fisiche singole e/o società che non svolgono attività commerciale possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;
- ⇒ per le azioni a), e) ai Comuni proprietari di foreste e zone boschive; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;
- ⇒ per l'azione e) alle Comunità Montane e alle Province possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva dell'area o fondo oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;
- ⇒ per le azioni b), c), d) alle Comunità Montane e alle Province delegate ai sensi della Legge Regionale 11/96, art. 3, comma 1, alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi previsti dall'art. 2, lettere g) e h), della medesima legge relativi alla prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio;
- ⇒ per le azioni a), e) ad altri Enti pubblici proprietari di foreste o zone boschive.

6. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dall'azione a) indicata al paragrafo 3;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, concessioni licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dalle azioni indicate al paragrafo 3;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto di investimento, ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, per le forniture previste dalle azioni c) e d) indicate al paragrafo 3;
- presentazione di un piano di gestione forestale ovvero di piano di coltura disciplinato dall'art. 20 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 in relazione alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione per i beneficiari privati (azione a);
- presentazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) vigente per i Comuni [azione a) ed azione e)] ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996, ovvero:
 - ❖ della D.G.R. di approvazione del P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata [azione a) ed azione e)];
 - ❖ della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);
 - ❖ del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F., in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche ivi dettagliate in nota e nei pertinenti punti del bando stesso, a cui si fa espresso rinvio [azioni a), e)];
- adesione, in modo convenzionato, dei Comuni alla Stazione unica appaltante, istituita presso gli uffici del Genio Civile di ogni provincia, a cui trasferire le procedure d'appalto per lavori superiori ad euro 250 mila, ai sensi dell'art. 60, comma 1, della Legge Regionale 1/08, ovvero deroga dall'adesione fino all'adozione degli adempimenti regionali preordinati all'attuazione, previsti al comma 1 della stessa norma;
- censimento da parte dei Comuni, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e approvazione del relativo elenco [azioni a), e)].

- presentazione da parte dei beneficiari privati di certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le superfici interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento (azione a);
- riguardo alle azioni a), e), gli interventi sono ammessi solo su quelle superfici interessate da incendi antecedenti almeno 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste. Sono ammesse attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica nei primi 5 anni solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 cofinanziato dal Fondo FEOGA Orientamento:

- per i quali siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette "ex post" sugli interventi finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, etc.) ovvero, a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria;
- che non abbiano ancora completato progetti per i quali è stato emesso il provvedimento di concessione;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice alla data di presentazione dell'istanza di aiuto.

Relativamente agli interventi previsti dalle azioni a), e), non sono ammesse all'aiuto le superfici forestali che abbiano già beneficiato di contributi comunitari, nazionali o regionali nell'ultimo quinquennio.

L'aiuto, inoltre, non è concesso:

- per la manutenzione di fasce parafuoco in aree interessate da attività agricole;
- per l'acquisto e la messa a dimora di piante non forestali;
- per le attività relative alla rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso;
- per rivestimenti di alvei e di sponde fluviali in calcestruzzo;
- per tombamenti di corsi d'acqua;
- per rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;
- per interventi sui corsi d'acqua che prevedano l'eliminazione della vegetazione riparia arbustiva e arborea esistente.

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti infrastrutturali al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

8. Spese ammissibili

L'importo massimo ammissibile dell'aiuto pubblico è fissato come segue:

<i>azione a)</i>	<ul style="list-style-type: none">- fino a € 5.000,00/ ettaro per istanze di privati fino ad un max di € 60.000,00- fino a € 5.000,00/ettaro per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici fino ad un max € 200.000,00
<i>azione b)</i>	<ul style="list-style-type: none">- a computo metrico entro il limite di € 3.000,00/ettaro e fino ad un max di € 100.000,00
<i>azione c)</i>	<ul style="list-style-type: none">- fino a € 300.000,00
<i>azione d)</i>	<ul style="list-style-type: none">- fino a € 550.000,00
<i>azione e)</i>	<ul style="list-style-type: none">- fino a € 750.000,00 per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici- fino a € 2.800.000,00 per istanze a carattere comprensoriale di Comunità Montane e Province

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici, invece, sono tenuti ad istituire presso il proprio Tesoriere apposito sottoconto da utilizzare unicamente per la movimentazione delle somme destinate alla realizzazione dell'intervento finanziato.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità relative all'apposizione di un cartello informativo presso le opere in caso di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00 . Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro, fatta salva la deroga indicata al paragrafo 6 del presente bando.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali

(Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto. Il costo della validazione resta a carico esclusivo del professionista.

Ai sensi dell' art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio.

Tali soggetti sono: lo stato, le regioni, le province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità.

Per tali soggetti, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR Campania 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario e graverà sul Fondo Speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010 e s.m.i., a cui si rimanda.

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'Iter di realizzazione degli interventi del presente bando della misura si fa espresso rinvio alle Disposizioni generali e al Manuale delle procedure vigenti.

Il quadro economico dell'operazione va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

➤ Per i beneficiari pubblici

A) *Lavori:*

1- <i>Importo soggetto a ribasso</i>	€.....
2- <i>Oneri per la sicurezza</i>	€.....
TOTALE A (1+2)	€.....

(importo a base d'asta)

IVA su A (come per legge)

B) *Somme a disposizione della stazione appaltante:*

1- <i>Imprevisti (max. 5% di A)</i>	€.....
2- <i>Acquisizione di aree (max 10% di A)</i>	€.....
3- <i>Allacciamenti a pubblici servizi (oneri di attivazione)</i>	€.....
4- <i>Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1)</i>	€.....
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€.....

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12%.

➤ Per i beneficiari privati

1- <i>Lavori</i>	€.....
2- <i>Spese generali (max 12% di 1)</i>	€.....
3- <i>IVA (come per legge di 1)</i>	€.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3) €.....

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1- Importo a base d'asta	€.....
2- Spese generali (max 7% di 1)	€.....
TOTALE INVESTIMENTO (1+2)	€.....

IVA su 1 (come per legge)

Le operazioni di seguito indicate possono essere effettuate anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal vigente "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta".

Possono ritenersi interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 67 della L.R. 3/2007, le istanze presentate dagli Enti pubblici beneficiari relative alle operazioni previste:

- dall'azione a;
- dall'azione b;
- dall'azione d riguardanti il ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB, il tracciamento, apertura e livellamento di piste esistenti ad uso AIB la creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;
- dall'azione e.

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, gli Enti, nella qualità di beneficiari, devono:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile dell'Ente probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Linee di indirizzo tecnico

Il progetto presentato deve assicurare:

- Il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di

previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;

- il rispetto del Piano Forestale Generale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- la conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste dalle azioni a), e), b) con una elevata coerenza rispetto alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la realizzazione degli interventi previsti dalle azioni c), d), e) con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell’ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- la qualità dell’operazione e la rispondenza alle finalità dell’azione e della misura.

Le specie utilizzabili per le azioni a) , b), e) sono le seguenti:

Acer campestre, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusatum*, *Acer opalus*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraister*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Salix capraea*, *Salix fragilis*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all’equilibrio dell’ecosistema forestale alterato dall’arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus* Y, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Le Conifere possono essere utilizzate esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie solo nel caso in cui sia motivata l’indispensabilità del loro uso. Esse sono: *Pinus halepensis*, *Pinus marittima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate solo le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s’indicano le principali: *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Pistacea spp*, *Olea europea oleaster*, *Mirtus communis*, *Pinus halepensis*, *Juniperus communis*, *Erica arborea o scoparia*, *Ceratonia siliqua*, *Laurus spp*.

Per la scelta delle specie erbacee, suffrutticose ed arbustive da inserire di preferenza qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si potrà fare riferimento alla specie autoctone dotate di idonee caratteristiche biotecniche.

Nelle azioni di imboscamento la scelta delle specie deve basarsi su un'attenta analisi fitoclimatica corredata da piano di coltura ed è consentito l'utilizzo di astoni, al massimo di due anni d'età con la previsione di una densità minima d'impianto di almeno 2.000 piante/ha.

Le scelte tecniche progettuali devono tener conto, anche con un'analisi geopedologica dei luoghi, della loro compatibilità al tipo d'intervento proposto.

Per le categorie di opere da realizzare va fatto riferimento all'elenco dei prezzi unitari desunti:

1. dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario;
2. dal vigente Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale;
3. dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche approvato dalla Giunta Regionale solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti;
4. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per ciascuna azione si riportano di seguito sinteticamente le indicazioni relative alle categorie di opere e forniture finanziabili per ciascuna azione, precisando che ogni domanda di aiuto deve riguardare un solo progetto/operazione.

1. Rimboscamento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie scarsamente infiammabili (azione a)

Interventi ammessi:

- *Bonifica e selezione dei polloni generati dalle ceppaie successive al taglio di succisione;*
- *Ripulitura di terreno infestato da cespugliame;*
- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

2. Progressiva sostituzione di imboscamenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili (azione b)

Interventi ammessi:

- *Taglio selettivo di specie alloctone infestanti infiammabili per l'affermazione del novellame naturale presente di interesse forestale, con interventi culturali sullo stesso diretti alla costituzione di formazioni polifite autoctone;*
- *Progressiva conversione di rimboscamenti di conifere adulte fuori areale in boschi di latifoglie;*

- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

3. Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale (azione c)

Interventi ammessi:

- *Installazione o miglioramento di attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione, comprensive di strumenti tecnici e informatici per il monitoraggio degli incendi boschivi e della salute e vitalità degli ecosistemi forestali ad esclusione di apparecchiature per il rilevamento meteorologico.*

4. Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e l'intervento di lotta attiva degli incendi (azione d)

Interventi ammessi:

- *Creazione di un punto d'acqua fisso accessibile ai mezzi aerei e terrestri (vasca, serbatoio) della capacità minima di 250 m³ e massima di 750 m³, dotato d'opportuno sfioratore e corredato di manufatti per il permanente rifornimento idrico, a servizio di una superficie boschiva minima di 50 e massima di 150 ettari in corpo unico per una spesa di € 2.000/ettaro fino ad un max di € 300.000,00 comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*
- *Realizzazione di invaso in terra tipo Kanber accessibile ai mezzi aerei e terrestri per una spesa max di € 187.500,00 per singolo invaso comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*
- *Acquisto macchine forestali di prevenzione diretta e d'intervento per uso esclusivo Anti Incendio Boschivo (AIB) quali auto pompa serbatoio completa di attrezzature, fuoristrada pick-up con modulo antincendio scarrabile, autocarri 4x4, terne, macchine semoventi dotate di braccio decespugliatore o retro escavatore per una spesa max di € 500.000,00;*
- *Acquisto di attrezzature per uso esclusivo AIB quali motoseghe, decespugliatori, atomizzatori, vanghe, roncole, zappe, flabelli, biotrituratori, vasche mobili per una spesa max di € 50.000,00;*
- *Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti per una spesa max di € 100.000,00;*
- *Tracciamento, apertura e livellamento con mezzi meccanici di piste forestali e sistemazione di piste esistenti ad uso AIB per una spesa max di € 200.000,00;*
- *Creazione di fasce parafuoco per una spesa max di € 100.000,00 e fasce verdi per una spesa max di € 50.000,00.*

5. Sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità e/o erosione (azione e)

Interventi ammessi:

- *Opere di intercettazione, convogliamento e scarico delle acque che cadono nell'area della frana;*
- *Stabilizzazione dei versanti, del piede della frana e delle sponde;*
- *Costituzione della copertura vegetale attraverso interventi di semina e rivestimenti;*
- *Opere di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua;*
- *Sistemazione delle aste torrentizie anche con l'uso di opportuni accorgimenti volti al mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e*

valle.

10. Criteri di selezione

Le operazioni previste dalle azioni a), b), e) possono essere sottoposte ad accertamento in loco nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari pubblici avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli aspetti territoriali e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio.

I progetti relativi alle azioni a), b), c), d), saranno valutati sulla base di una serie di fattori di valutazione (Tabella 1c), riferita ai seguenti principali ambiti:

- a) aspetti territoriali;
- b) validità del progetto.

Relativamente all'azione e) i progetti di investimento saranno ugualmente valutati sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabella 2), riferita ai due principali ambiti anzidetti in modo differenziato in riferimento agli aspetti territoriali.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari privati avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli ambiti relativi ai requisiti soggettivi del richiedente e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio (Tabella 1a privati singoli, Tabella 1b società).

In via eccezionale per i bimestri novembre-dicembre 2010 e gennaio-febbraio 2011 si applica sperimentalmente la procedura a sportello, al fine di imprimere un'accelerazione alla spesa, consentendo l'immediato finanziamento dei progetti validi senza attendere i tempi di formazione ed approvazione delle graduatorie.

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, in ordine di presentazione, e fino a capienza della dotazione finanziaria saranno finanziate secondo l'ordine di presentazione della domanda, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a.1 Et�	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Sesso	5	Femminile=	1	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
b. Validit� del Progetto				
b.1 Grado di validit� delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,3	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER SOCIETA'

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a.1 Età media dei soci	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Partecipazione di donne tra gli associati	5	≥ al 20%	1	
		< al 20%	0	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
Subtotale		50		
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,5	
		Bassa	0,2	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
Subtotale		50		
Totale (a+b)		100		

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Aspetti territoriali				
a.1 superficie di intervento/ superficie forestale territoriale	20	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	25	SI=	1	
		NO=	0	
a.3 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Se lavori = Importo a base d'asta (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.2 Se forniture = Importo a base d'asta / Costo totale	15	Maggiore di 95%	1	
		Fra 93% e 95%	0,66	
b.3 azione a) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
b.3 azione b) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €1.000 e €2.000	1	
		Costo/ettaro > 2.000,01	0,66	
b.3 azione c) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,12	1	
		> 0,12	0,66	
b.3 azione d) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,2	1	
		> 0,2	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Aspetti territoriali				
a.1 Superficie dell'area di intervento/superficie dell'impluvio direttamente incidente sull'area di intervento	15	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione degli interventi nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2	20	SI=	1	
		NO=	0,5	
a.3. territori compresi nelle aree individuate dai PAI o territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L.267/98	15	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Importo a base d'ista (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ di 7,5	1	
		> di 7,5	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

Sul sito web del Settore Difesa Suolo è disponibile il servizio di consultazione della cartografia e delle norme tecniche dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di tutte le Autorità di Bacino operanti in Campania. Il servizio è raggiungibile dall'indirizzo: www.difesa.suolo.regione.campania.it, Area Tematica "Consulta i PAI".

Per le tematiche geoambientali si segnala l'indirizzo del sito del P.O. Difesa Suolo Campania dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale

<http://www.sito.regione.campania.it/ambiente/assessorato/podis.htm>

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, a3, il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Per il parametro di valutazione b1 (validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate) il giudizio sintetico (“alto”, “medio”, “basso”) viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione b2 e b3 il coefficiente di valutazione è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, con la clausola che saranno selezionate, ai fini del finanziamento, solo le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio, parziale rispetto al complessivo, nella categoria “Validità del progetto”, che per la presente misura prevede il totale di 50 punti. Il punteggio minimo complessivo per l’ammissione è pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

11. Documentazione richiesta e modalità di presentazione della domanda

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l’Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell’articolazione dei Settori Forestali Decentrati nella stessa incardinati.

Limitatamente all’azione a) ed esclusivamente per i beneficiari privati ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, sono Soggetti Attuatori le rispettive Province. In questo caso tali domande dovranno riportare sulla busta: “*Bando a sportello Misura 226 azione a) – Alla Provincia di _____ per il tramite dello STAPF di _____*”.

Tutte le domande vanno inoltrate ai Settori Forestali Decentrati competenti per territorio, che, all’arrivo, provvederanno alla protocollazione immediata; le domande relative ai beneficiari privati i cui boschi o foreste ricadono in Provincia di Napoli e Salerno saranno celermente trasmesse dagli Uffici Regionali agli Enti competenti per l’attuazione.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare la seguente documentazione:

- istanza di aiuto;
- formulario di presentazione del progetto d’investimento, con riferimento a tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- progetto esecutivo cantierabile per i soggetti sia pubblici che privati ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- progetto di investimento per le forniture ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- documentazione amministrativa, più innanzi dettagliatamente descritta,
- modello di autocertificazione dettagliatamente compilato con tutte le

pertinenti informazioni riportate nel presente bando;

- le dichiarazioni semplici e gli impegni riportati nel presente bando.

Per quanto attiene alle modalità da seguire per la presentazione delle domande si fa espresso rinvio al pertinente paragrafo delle Disposizioni generali.

Si sottolinea che, per poter presentare la domanda di aiuto, tutti i potenziali beneficiari dovranno preventivamente costituire e/o aggiornare e validare il fascicolo aziendale.

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate, ad esclusione di atti attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura e, su richiesta dell'Ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare *errori palesi*, secondo le modalità ed i tempi previsti dalle Disposizioni generali.

L'istanza, il formulario e le informazioni fornite che hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

L'istruttoria delle domande di finanziamento sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, risultante dal protocollo informatico della Regione. Saranno finanziate tutte le istanze che all'esito dell'istruttoria avranno superato i criteri di valutazione e le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio, parziale pari a 25 punti rispetto al complessivo, nella categoria "Validità del progetto", che per la presente misura prevede il totale di 50 punti. Il punteggio minimo complessivo per l'ammissione è pari a 51 punti.

Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento sarà disposta secondo il predetto ordine cronologico

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato.

Nel caso che il richiedente sia un soggetto pubblico *per le Azioni a), b), c), d), e)* il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- indagini (azioni a , b, c, d, e)
 - vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
 - geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese,

esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;

- idrologiche e calcoli idraulici (solo per l'azione e) con indicazione :
 - o dei valori delle piene nei corsi d'acqua e verifica dell'applicabilità degli interventi proposti;
 - o del trasporto solido e relative interazioni con gli interventi da realizzare;

- geologiche, pedologiche e geotecniche (solo per le azioni c e d nel caso di lavori e per l'azione e) con indicazione:
 - o della costituzione del sottosuolo sotto l'aspetto geologico ed idrogeologico;
 - o della stabilità d'insieme dell'area;
 - o della eventuale presenza di problemi legati alla natura e caratteristiche del terreno;
 - o delle opere da eseguire e la relativa incidenza sull'area;
 - o delle caratteristiche pedologiche dell'area;

- relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie. Le tipologie alternative dovranno, comunque, corrispondere a criteri di basso impatto ambientale (azione e);

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionario (altimetrico, vegetazionale, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico). Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale (azioni a, b, c, d, e).

- elaborati progettuali
 - corografia dell'area 1:25.000 (azioni a, b, c, d, e);
 - documentazione fotografica referenziata per l'identificazione dell'area (azioni a, b, c, d, e);
 - perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici; (azioni a, b, e);
 - aree di saggio della vegetazione esistente (azione b);
 - elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azioni a, b, e);

- dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle d'intervento per i lavori (azioni a, b, c, d, e);
 - piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
 - stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo (azioni a, b, e);
 - area boscata che si prevede di servire (azioni c, d)
 - grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azioni c, d);
 - cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione e);
 - cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 24 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 15 mesi dalla concessione dell'aiuto per le azioni a, b, c, d, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
 - disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche (azioni a, b, c, d, e);
 - calcoli per il dimensionamento delle opere tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni c, d, e);
 - computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta, Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"(azioni a, b, d, e);
 - analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere (azioni a, b, d, e);
 - quadro economico riepilogativo delle spese (azioni a, b, c, d, e);
 - piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – T.U. (azioni a, b, c, d, e);
 - schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori per i beneficiari pubblici delle azioni a, b, d, e.
- Ulteriore documentazione tecnica:
 1. Autorizzazioni, pareri e nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio;

2. relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
3. copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti dall'Ente ai sensi del D.Lgs. 5/02/1997, n. 22 e successive modificazioni qualora l'Ente provvede in proprio direttamente alla manutenzione dei mezzi.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto. Sono finanziabili i progetti che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Il progetto di investimento per le forniture previste dalle azioni c, d sarà costituito da:

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area di intervento sotto il profilo stazionale (altimetrico, vegetativo, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico), con il dettaglio degli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta;
- adeguata cartografia dell'area boscata servita;
- valutazione tecnica sottoscritta da professionista abilitato relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture, nuove e prive di vincoli o ipoteche, da acquistare specificandone la natura e la quantità rispetto alle esigenze funzionali e tecnico economiche da soddisfare;
- indagine di mercato sottoscritta da professionista abilitato per le forniture da acquistare, effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, sulla base dei prezzi di listino confrontabili di almeno tre imprese in concorrenza;
- esclusivamente nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati e di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dichiarazione del responsabile del procedimento nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento con allegata specifica relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico abilitato, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- quadro economico riepilogativo delle spese;
- documento riportante i calcoli previsionali per la stima annuale del consumo di carburanti o oli ecologici dei mezzi, automezzi ed attrezzature da acquistare;

- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti qualora l'Ente effettui in proprio direttamente alle necessarie operazioni di manutenzione di mezzi, automezzi ed attrezzature;
- schema di contratto da stipulare con l'impresa affidataria delle forniture.

La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- attesta l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente necessari per la realizzazione del progetto; tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;
- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 203 del 5/03/10 "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web www.regione.campania.it; tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;
- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 324 del 19/03/10 "Linee guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web www.regione.campania.it; tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;
- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 (azione a);
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé in qualità di legale rappresentante e per i dipendenti in pianta organica dell'Ente secondo la legislazione nazionale vigente, ovvero di aver regolarizzato tali posizioni per sé e/o per i dipendenti dell'Ente;
- ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi di pagamento di imposte, tasse o contribuzione sociale per sé in qualità di legale rappresentante e/o per i dipendenti dell'Ente;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del

- Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione;
 - ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
 - dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

Impegni e dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- si impegna al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;
- si impegna a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;
- dichiara di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di aiuto;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 226 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme all'originale del certificato degli estremi catastali relativi al bosco o alla superficie boschiva o forestale o area interessata dall'operazione per i lavori (azioni a, b, c, d, e);
- copia conforme all'originale del contratto di proprietà, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata pari almeno all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali), di usufrutto del bosco o foresta o relativa superficie interessata dall'intervento (azioni a, e);
- attestazioni dei Sindaci pro tempore di messa a disposizione alla Provincia o alla Comunità Montana delle zone boscate di intervento rientranti nel comprensorio territoriale di competenza (azioni b, c, d);

- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno boscato o forestale su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge (azione e);
- certificato del catasto comunale dal quale risulti che l'incendio nell'area oggetto dell'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e analogamente che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353 (azioni a ed e ove previsto);
- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso, comunemente denominati, per l'esecuzione dell'operazione progettata (azioni a, b, c, d, e);
- copia conforme all'originale della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale vigente per i Comuni ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996 (azioni a,e) ovvero:
 - o della D.G.R. di approvazione di P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata (azione a);
 - o della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);
 - o del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F. in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche clausole dettagliate nel bando stesso, a cui si fa espresso rinvio (azioni a, e);
- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente (azioni a, b, c, d, e), concernenti:
 1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori ove già presente nell'organico dell'Ufficio Tecnico dell'Ente medesimo; laddove non presente l'impegno alla successiva emanazione di un bando per la relativa individuazione.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente :

- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, contribuzione sociale e tasse secondo la legislazione nazionale vigente;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (solo per contributi complessivi a 154.000,00 euro);
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96;
- dichiara che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente; tale dichiarazione deve essere sottoscritta anche dal progettista e dal direttore dei lavori, se diverso dal progettista;
- dichiara di aver/non aver ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, i contributi pubblici a titolo "de minimis" di cui al Regolamento n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (consentiti fino a max € 200.000,00 in un periodo di tre esercizi finanziari);

Impegni e dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- si impegna a non alienare il bosco e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato

- degli interessi e penalità di legge;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
 - dichiara di essere informato e di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy), che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso ad ottenere l'aiuto;

Le accertate false dichiarazioni a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme dell'atto o contratto registrato di proprietà, ovvero di contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata pari almeno all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali), o usufrutto del bosco o della superficie forestale oggetto d'intervento;
- certificazione del Sindaco dalla quale risulti che l'incendio sulla superficie oggetto d'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco nel quinquennio antecedente la domanda di aiuto ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000;
- copia conforme della deliberazione dell'Ente delegato territorialmente competente di approvazione del piano di coltura, in uno ai relativi allegati, predisposto ai sensi della L.R. 11/96, Allegato C, art. 20;

Nel caso il richiedente sia una società (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa da accludere alla domanda di aiuto è analoga a quella indicata per il possessore singolo.

Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ogni singolo associato formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e nei confronti degli amministratori e soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998, art. 2;
- che rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole

- particelle conferite (dichiarazione di ogni singolo associato);
- che ha/non ha ottenuto (dichiarazione di ogni singolo associato), nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, i contributi pubblici a titolo "de minimis" di cui al Regolamento n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (consentiti fino a max € 200.000,00 in un periodo di tre esercizi finanziari).

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco degli associati, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di aiuto unitamente alla rinuncia a presentare individualmente richiesta di finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni su riportati, qualora non diversamente disposto da successivi provvedimenti di carattere generale, comporterà riduzione del contributo o decadenza totale dallo stesso, applicando i criteri definiti nelle disposizioni allegate al D.D.R. n. 45 del 17.6.2010.

12. Pagamenti, varianti, proroghe

Nei modi ed alle condizioni indicate nelle disposizioni generali, i beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione pari al 20% del contributo pubblico spettante. Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 363/2009), recepito con Decreto dirigenziale n. 36 del 29/05/2009, può essere richiesta un'anticipazione fino al 50% per contributi concessi entro il 31.12.2010.

I privati, in tal caso dovranno presentare al Soggetto Attuatore, unitamente alla domanda di pagamento, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'operazione da indicarsi espressamente in polizza, oltre ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi e a specifica dichiarazione autentica sottoscritta dal tecnico incaricato dal beneficiario; le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

Per gli Enti pubblici beneficiari, a richiesta dei medesimi, è prevista da parte dell'Organismo Pagatore AGEA l'erogazione:

- di un'unica anticipazione dell'aiuto concesso, la cui domanda va presentata al Soggetto Attuatore competente per territorio, secondo quanto indicato nelle Disposizioni Generali per l'attuazione dei bandi, a cui si fa espresso rinvio;
- di ulteriori ratei dell'aiuto concesso, sempre a seguito di conforme domanda di pagamento presentata al Soggetto Attuatore che ne attesta la correttezza a seguito dei pertinenti controlli di ammissibilità, quali pagamenti parziali rapportati all'avanzamento esecutivo (SAL) fino ad un massimo pari al complessivo 90% dell'aiuto assentito per l'intervento in corso di realizzazione o come rideterminato a seguito del ribasso d'asta per gli interventi eseguiti in appalto, dimostrati con idonea documentazione tecnica e amministrativa;
- del saldo previa presentazione, oltre alla domanda di pagamento corredata dalle opportune documentazioni tecniche ed amministrative, dell'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori/forniture, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge, ancorché provvisorio.

Al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, sarà valutata attentamente la possibilità di autorizzazione di eventuali varianti ai progetti finanziati.

Tuttavia, qualora sia necessario ricorrere a procedura di variante, si precisa l'osservanza dei seguenti aspetti quali specifici adempimenti:

- nell'eventualità, è ammissibile una sola variante;
- le varianti devono essere richieste preventivamente;
- sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche relative al cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, modifica della tipologia di opere approvate;
- non sono ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando, alla misura e all'azione di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con l'attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione;
- nel caso estremo di approvazione di variante che comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, va tenuto presente che la quota eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma comunque costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che verranno effettuate;
- le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in una limitata percentuale di spesa, così come cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il lavoro/fornitura e ferma restando la spesa ammessa in sede di istruttoria, di norma non sono considerate varianti al progetto originario, fermo restando che vanno in ogni caso comunicate preventivamente;
- non sono ammesse varianti in sanatoria.

In caso di richiesta di proroga dei termini di realizzazione dell'operazione finanziata, se debitamente motivata e giustificata e per cause non imputabili al richiedente, la stessa potrà trovare accoglimento ed approvazione per una sola volta e per un massimo di mesi 5 riguardo alle azioni a), b), c), d), pari ad un terzo del periodo di tempo di 15 mesi prescritto per la realizzazione dell'operazione finanziata ed un

massimo di mesi 8 per l'azione e), pari ad un terzo del periodo di tempo di 24 mesi prescritto per la realizzazione dell'operazione finanziata, fatte salve eventuali deroghe concesse dall'Autorità di Gestione del PSR Campania.

19. Disposizione derogatoria

Stante il carattere sperimentale della procedura adottata con il presente bando, le eventuali prescrizioni contrastanti presenti nelle "Disposizioni generali dei Bandi" e nel "Manuale delle procedure" si intendono derogate.